

16/03/2015 RAI 1

UNOMATTINA – Franco Di Mare intervista Pietro Salini

Franco Di Mare (conduttore): E allora. Secondo l'Istat il tasso di disoccupazione a gennaio è stato di poco superiore al 12%, il 12.6% per certo, per la verità. Dopo il calo di dicembre, c'è una ulteriore diminuzione di qualche decimale di punto, 0.1. Però ci sono primi segnali positivi, questo è uno di quelli, piccolo, ma c'è, che è dovuto anche al fatto che la crisi strutturale del mondo si va avviando verso una soluzione, almeno i dati così sembrano indicare, ma anche in Italia si cominciano a vedere i primi segnali di ripresa. Forse più al Nord che al Sud. Ne parliamo con chi ne sa decisamente di più, come Pietro Salini che è amministratore delegato della Salini Impregilo, una delle più grandi aziende non italiane, ma del mondo, di costruzioni, buongiorno

Pietro Salini (a.d. Salini Impregilo): Buongiorno. Buongiorno a tutti.

Di Mare: Buongiorno, grazie di aver accettato il nostro, il nostro invito. Allora, io prima di farle una domanda più specifica, vorrei vedere un cartello che abbiamo preparato, dottor Salini, che riguarda un po', ecco qui, alcuni numeri del suo gruppo: duecentotrenta dighe ed impianti idroelettrici nel mondo, milletrecentocinquanta chilometri di opere sotterranee. Pensate che è la distanza che separa, per dire, Roma da Madrid. Seimilasettecentotrenta chilometri di ferrovie. Ma ancora, ci sono altri, altri grafici, altre grafiche che abbiamo, un secondo cartello, eccolo qua: trecentotrentasette chilometri, trecentosettantacinque chilometri di linee metropolitane, trentaseimilacinquecento

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

chilometri di strade ed autostrade, tremila, trecentotrenta chilometri di ponti e viadotti. Insomma, va beh, se noi mettiamo insieme le strade e le autostrade e le ferrovie, facciamo il giro del mondo e restano duemila chilometri in più. Ma non si può dire che siate una piccola impresa.

Salini: Ma quando ho letto i numeri non ci credevo neanche io.

Di Mare: Senta, secondo lei, stiamo uscendo dalla crisi? Lei vede, come imprenditore che opera su tutti i mercati del pianeta, vede una uscita dalla crisi del nostro Paese, o no?

Salini: Beh, diciamo che si notano e si cominciano a vedere dei segnali importanti e la, diciamo, la ripresa del Paese non è uniforme. È ancora a "macchia di leopardo", più al nord che al sud, come lei diceva, e più in alcuni settori che in altri. Però, secondo me, è un bel segnale di fiducia. Diciamo, stiamo cominciando a pensare in termini positivi, io credo che la fiducia della gente, che è il driver più importante, si stia muovendo in questo senso.

Di Mare: Noi abbiamo realizzato una sorta di mappatura del mondo, con i punti in cui siete presenti nei paesi con vostre opere. Ed è, francamente, impressionante perché cinquanta paesi, il numero così non dice molto, ma quando si vede la mappa del pianeta con tutti i puntini nei quali siete presenti dà proprio, ecco qua, ecco lo vediamo in questo momento, dà proprio l'impressione che ci sia una presenza capillare sui mercati più importanti del pianeta con opere che cambiano anche i destini di quel, di quel luogo. Per esempio, adesso, siete a Panama, tra l'altro. A Panama state realizzando non il raddoppio del canale di Panama, quello che consente il passaggio dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico, e quindi di evitare la

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

circumnavigazione dell'America Latina, ma state facendo proprio un nuovo Canale di Panama. In che consiste questa opera mastodontica?

Salini: Beh, intanto dalla, dalla necessità di navi sempre più grandi, tutto il nuovo traffico della grande, della grande scoperta, che per esempio lo Shell-Oil americano

Di Mare: Sì

Salini: Passerà attraverso questa linea d'acqua, e significa far passare delle navi che sono sostanzialmente diverse da quelle di oggi

Di Mare: E certo

Salini: Che portano più di tre volte quelle che oggi sono le capacità massime ammesse dal Canale. Non significa scavare e fare un nuovo set di chiuse, utilizziamo lo stesso lago che c'è al centro

Di Mare: Certo

Salini: Di Panama per il passaggio delle navi, ma sostanzialmente sono un vero e proprio canale nuovo

Di Mare: Sì

Salini: Che viene scavato sia sul lato Pacifico che sul lato Atlantico e che consentirà il passaggio di questi mostri

Di Mare: Sì. Le fate salire come un ascensore, diciamo così. Un ascensore d'acqua di trentasette metri rispetto al

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Salini: Diciotto metri

Di Mare: Diciotto metri

Salini: Sono, sono tre chiuse per parte

Di Mare: Sì

Salini: Che riescono a fare questo passaggio sfruttando il galleggiamento che le navi hanno, e quindi la forza dell'acqua

Di Mare: E devo dire che inorgoglisce vedere la bandiera italiana su opere di questo tipo qui, che cambiano davvero i destini, anche economici di una, di una nazione. Senta, dottor Salini, voi domani, però, a Milano, realizzate un importante obiettivo, per quel che riguarda il nostro Paese, cioè: l'assunzione di cento ingegneri italiani. Anche questa è una bella bandierina.

Salini: Ma diciamo che questo è l'inizio. È un fatto molto importante. Il nostro lavoro è fatto di, della capacità delle persone

Di Mare: Sì

Salini: Cioè della competenza. Abbiamo puntato tutto sul "saper fare" più che sul "saper amministrare" o "saper gestire". "Saper fare" è la grande differenza della nostra impresa rispetto al resto del mondo. Allora, noi possediamo in casa questa conoscenza, ed è il momento importante di investire sul futuro, perché questa azienda sia riuscita finalmente a realizzare. Questo anno è il primo anno che noi chiudiamo il bilancio di Salini-Impregilo, è una sfida emozionante che ha passato, diciamo, varie fasi. Nel 2012 abbiamo fatto

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Di Mare: Una acquisizione

Salini: Questa operazione, beh un po' più di una acquisizione

Di Mare: Che le ha fatto vincere un premio in Spagna, proprio

Salini: Abbiamo cominciato a fare una battaglia per conquistare Impregilo. Battaglia che abbiamo combattuto facendo una vera e propria campagna elettorale. Andando a convincere tutti i soci casa per casa

Di Mare: Anche quelli piccoli.

Salini: Anche quelli molto piccoli. Io parlato con, con signore che possedevano titoli, mille, mille titoli. Ho fatto dei tè in cui venivano a sentire quale era il nostro progetto, ed è stato molto bello riuscire a convincere tanta gente della validità di un progetto di aggregazione e di creazione di lavoro. Ci siamo riusciti, siamo, siamo saltati a bordo di questa grande società, e siamo riusciti, quest'anno, a fare il primo bilancio, perché abbiamo completato la fusione, facendo una operazione di mercato, comprando il resto della società facendo un OPA che sarebbe questa operazione di lanciare un offerta pubblica di acquisto

Di Mare: Sì, l'offerta pubblica di acquisto

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Salini: Avendo conquistato la società, siamo riusciti a metterla insieme, a fare una singola società che adesso, finalmente, compie nella fine del 2014, ha compiuto il suo primo anno.

Di Mare: Sì

Salini: Quindi un bel successo

Di Mare: E si attesta come una delle più grandi società del mondo. State per fare una diga in Etiopia, peraltro, alta centonovanta metri e lunga trecentocinquanta se non sbaglio, con due gallerie interne, insomma una opera veramente inimmaginabile. Una cosa che ci vuole l'aereo per vederla tutta quanta.

Salini: Beh, è adesso la più grande diga d'Africa in costruzione. Produce cinquemila megawatt installati, ha cinquemila megawatt installati, che significa, grosso modo, sette centrali nucleari messe una su l'altra. Quindi, insomma, una dimensione di produzione di energia che cambia il destino di quel Paese.

Di Mare: È nel senso che

Salini: Cioè lo rende esportatore di energia

Di Mare: Perché potrà esportare energia certo.

Salini: Si potrà sviluppare, cambia gli indici di mortalità.

Di Mare: Certo

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Salini: Queste operazioni, non solo sono operazioni economiche ma sono operazioni che riescono ad incidere sul tessuto sulla vita delle persone

Di Mare: Quello che dicevo

Salini: In maniera significativa

Di Mare: Senta. Incide anche sul tessuto del nostro Paese anche l'assunzione di duemilacinquecento operai, cosa che state per fare.

Salini: Stiamo facendo, adesso, questo grande programma di assunzioni che parte con questi ragazzi che domani vado a conoscere

Di Mare: I cento ingegneri.

Salini: Tutti insieme. Ne abbiamo assunti cento. Abbiamo avuto una risposta molto importante che dà anche il, diciamo, il il, che ci crea dei pensieri perché vuol dire che c'è una grande attesa di lavoro

Di Mare: Certo

Salini: In questo paese

Di Mare: Certo

Salini: Abbiamo avuto quasi diecimila richieste, in un mese, dopo aver lanciato la campagna di recruiting. Abbiamo scelto cento ingegneri. Poi di questo grande bacino ne faremo uso, adesso, in questo periodo, per riuscire a raggiungere quelli che sono gli obiettivi del piano, che sono altre duemilacinquecento persone in Italia. Nei prossimi due anni,

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

per la fine del piano, noi contiamo di raggiungere questo obiettivo delle quindicimila persone nel mondo. Quest'anno siamo cresciuti di quasi tremilaquattrocento unità.

Mare: Complimenti

Salini: Quindi un dato sensibile, importante

Di Mare: Sì. Trentaquattromila

Salini: Siamo oltre trentaquattromila

Di Mare: Oltre trentaquattromila.

Salini: E continuiamo a crescere. I bisogni crescono e l'azienda cresce. Non abbiamo licenziato nessuno.

Di Mare: Eh

Salini: Che era una delle cose importanti

Di Mare: Certo

Salini: Perché le aggregazioni di questo tipo spesso producono, producono, diciamo riduzione, della, della, organizzazione più che ampliamenti dell'organizzazione. Abbiamo fatto questa scommessa di puntare sulla velocità della crescita e siamo riusciti a trascinare tutta la macchina e farla crescere e a far crescere a dimensione, mantenendo l'occupazione.

Di Mare: Fuori dai denti, dottor Salini. Ma il *jobs-act* ha aiutato questo processo della Salini-Impregilo o era un fattore non di (...)

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Salini: No, il *jobs-act* è un fatto molto importante perché serve a creare aspettative sul futuro ed una più ampia libertà nel mondo del lavoro, che invece da noi è estremamente rigido. E la libertà, diciamo, e la flessibilità è l'ingresso così come si dice, ma anche la flessibilità in uscita sono fondamentali per riuscire a creare un mercato del lavoro che non sia, diciamo, in qualche modo, fittiziamente bloccato. Dal punto di vista delle attese del mercato e quindi la domanda e l'offerta di lavoro. Quindi, avere un paese che si avvicina ad avere delle regole internazionali, secondo me aiuterà moltissimo. In questo piano siamo un po' in anticipo rispetto, rispetto a questo ma ci aspettiamo che ci siano comunque degli effetti di questo *jobs-act*, anche su di noi.

Di Mare: Le faccio un'ultima domanda. Non tutti i paesi, sono paesi, diciamo così, dove lavorare sia una pratica tranquilla. Mi riferisco alla Libia. Voi avete delle presenze, degli interessi anche in questo paese devastato oggi dai conflitti tribali e avete dovuto chiudere alcune delle vostre aziende. Come si fa a garantire la sicurezza dei dipendenti?

Salini: Beh adesso in questo momento la migliore garanzia di sicurezza è il non esserci.

Di Mare: Eh! Appunto.

Salini: Non ci sono tante sfumature purtroppo

Di Mare: Sì

Salini: E la situazione, è effettivamente molto complessa. È chiaro che, diciamo, dal punto di vista di uomo della strada, questo non è, io vedo che in tutti i paesi in cui si è intervenuti senza avere un disegno chiaro

16/03/2015

Unomattina: Intervista a Pietro Salini

Di Mare: Sì

Salini: Di come riuscire a gestire sia il durante che un *exit-strategy* di quella che è la nuova situazione politica, questa situazione si va, si va sempre a peggiorare

Eh sì

Salini: Non siamo riusciti a fare un intervento che abbia portato ad una

Di Mare: Sì

Salini: Effettiva novità democratica

Di Mare: È terribile ma avere, come dire, escluso dal potere il satrapo Gheddafi non ha aiutato. So che lei vuole salutare qualcuno, o la invito io a farlo?

Salini: Ma, io volevo salutare un amico che sta combattendo da tempo e lo fa sempre con il sorriso contro un male terribile. Gli auguro veramente di cuore di , non solo di riuscire a farcela, ma di tornare ad essere quello di prima. Eddy ciao e grazie del tuo esempio.

Di Mare: Ci associamo anche noi a questo augurio. L'augurio insieme al suo amico Eddy e di tante persone che combattono un battaglia forte, volitiva e appassionata contro, contro i mali che li affliggono. La ringrazio di essere stato con noi.

Salini: Grazie molte.

Di Mare: Buon lavoro, Linea la TG1. Ci troviamo qui tra poco.